

ITALIAN *is better*

*Appuntamento mensile con
l'eccellenza italiana nel mondo:
100% made in Italy. A 360°*

a cura di Lisa Corva e Laura Maggi

COMPASSO D'ORO, ABC DEL DESIGN

Già il nome contiene un pezzo lucente di storia e di mito: Compasso d'Oro. Ovvero il premio di design industriale istituito nel 1954 da La Rinascente, da un'idea di Gio Ponti. E che da allora – e dal 1964 grazie ad ADI, Associazione per il Disegno Industriale – celebra il Made in Italy. Tra i premiati, nomi-mito come Bruno Munari, Marco Zanuso, Ettore Sottsass con l'indimenticabile macchina per scrivere Valentine prodotta da Olivetti... E molti anniversari da non dimenticare. Per esempio la 24 Ore di Valextra, la prima borsa business da uomo, che vinse il Compasso d'Oro esattamente 60 anni fa, e che ora è stata oggetto di studio e di un workshop al Politecnico di Milano, dove gli studenti l'hanno ripensata e re-immaginata oggi, nel mondo dei tablet. E quest'anno, il XXIII Compasso d'Oro ADI è un inventario. Non solo perché Inventario è la rivista-gioiello premiata (promotore Foscarini, editore Corraini, Beppe Finessi direttore e Artemio Croatto art director), ma anche perché è proprio un inventario di oggetti e idee. Ci sono luci e sedie, scarponi da sci e automobili...



Tra i premiati al XXIII Compasso d'Oro: la seduta Spun di Thomas Heatherwick per Magis (1), la luce Sampei di Enzo Calabrese e Davide Groppi per Davide Groppi (2), la rivista di design Inventario di Beppe Finessi (direttore) e Artemio Croatto (art director) promossa da Foscarini, di Corraini Edizioni (3), il saggio Futuro artigiano di Stefano Micelli di Marsilio Editore (4), la porta per interni L16 di Lissoni Associati per Lualdi (6). Tra i vincitori Targa Giovani, Apiarium, arnia+floriera, di Bettina Böhm, della Libera Università di Bolzano (5).

ITALIAN IS BETTER



1



2



3

4

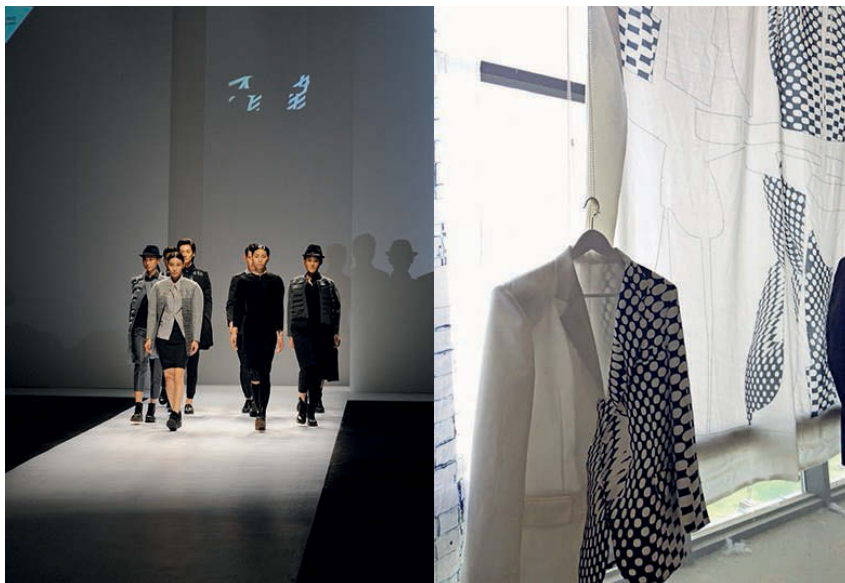
La F12berlinetta di Flavio Manzoni e Centro Stile Ferrari, Pininfarina per Ferrari (1), il tavolo Venticinque di Bruno Fattorini and Partners per Desalto (2), le lampade Counterbalance, un progetto di Daniel Rybakken per Luceplan (3), e IN-EI, ideata da Issey Miyake Reality Lab., per Artemide (4), gli scarponi da sci alpinismo Masterlite di MM Design per Garmont (5).

Lampade come Nulla e Sampei di Davide Groppi, un designer che interpreta la luce con poesia; o quella plissettata come fosse un abito, disegnata da uno stilista-cult, Issey Miyake, per Artemide. Ci sono progetti tecno da indossare, come gli scarponi da sci alpinismo Masterlite di MM Design per Garmont. O progetti da guidare, magari!, come la Ferrari rossa fiammante e filante, F12berlinetta. C'è Spun, la seduta rotante creata da un architetto celeb, Thomas Heatherwick per Magis, quasi un gioco. E un libro, edito da Marsilio: Futuro artigiano, di Stefano Micelli, che descrive le tante realtà del nostro Paese in cui il saper fare continua a rappresentare un ingrediente essenziale di qualità. Con un sottotitolo positivo, quasi un mantra per il futuro: L'innovazione nelle mani degli italiani. E infine, il Compasso d'Oro come incoraggiamento per tre giovanissimi premiati. Nella pagina precedente avete visto Apiarium, di Bettina Böhm, della Libera Università di Bolzano. È la sua tesi di laurea, un gesto utopico e creativo. Perché è una vera e propria casa, un'arnia inserita dentro una fioriera, per le api cittadine che sopravvivono bene anche nelle metropoli. E ancora i Premi alla carriera nazionali (Riccardo Dalisi, Alessandro Mendini, Puccio Duni, Salone Satellite, Giorgio Armani, Richard Sapper, Italo Lupi, Bruno Danese) e internazionali (Dieter Rams, Apple, Ekuan Kenji). A Luisa Bocchietto, presidente uscente ADI a cui subentra Luciano Galimberti, abbiamo chiesto: **Qual è il Compasso d'Oro che più le sta a cuore?** Scelgo due lampade: Parentesi di Castiglioni per Flos, premiata nel '79, uno dei primi oggetti design che comprai da ragazza e che avevo nella mia stanza, quando studiavo Architettura a Milano. E poi Elica, di Brian Sironi per Martinelli, premiata nel 2011: dimostrazione del fatto che il Compasso d'Oro serve a lanciare nuovi talenti. **E una donna designer?** Anna Castelli, e il contenitore che disegnò per Kartell nel '69. Quello, poi, è stato il primo oggetto design che ho acquistato e dal quale non mi sono mai separata. Un'emozione pensare che Anna Castelli è stata l'unica altra donna direttore del Compasso d'Oro, e che curai una mostra su di lei: quasi un passaggio di testimone. www.adi-design.org



5

ITALIAN IS BETTER



RELAZIONI INTERNAZIONALI

Pattern + pattern: ovvero cartamodello + stampa. Ma forse avrebbe potuto intitolarsi anche Paese + Paese, o Italia + Cina, il workshop tenutosi a Pechino dalla stilista Colomba Leddi, docente della NABA, la Nuova Accademia di Belle Arti Milano, che ha portato alla Tsinghua University anche una delegazione di suoi studenti. Insieme a Miao Ran, stilista emergente, che ha studiato proprio alla NABA. E al termine delle lezioni, sfilata finale (nella foto, a sinistra) al super trendy 798 Art District. Un flash da Pechino? "Gli studenti cinesi mi hanno colpito per la velocità con cui apprendono", dice Colomba, "e per il senso del collettivo che esprimono in ogni loro azione". www.colombaleddi.it, www.naba.it

PAISLEY OVERVIEW

Il motivo persiano a forma di foglia di palma è la cifra di Etro. E, per celebrare il suo brand nella Repubblica Popolare Cinese, lo ha usato per rivestire di luci, paisley appunto, il Cafe Art Museum di Pechino. All'interno, una cena stellata e una sfilata con 100 look iconici, uomo e donna, che hanno caratterizzato la maison. Insieme, il lancio di una it bag limited edition. www.etro.com



LA CINA È VICINA/ Obiettivo finale: la Fiera del Mobile Italiano in Cina, nel 2016. E intanto, una nuovissima alleanza tra FederlegnoArredo e Bologna Fiere (che è già attiva in Cina e in Asia) per incrementare la presenza della filiera italiana del legno-arredo sul mercato cinese nei prossimi anni. "L'accordo", specifica Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo, "vuole spingere l'acceleratore sull'ingresso nel mercato cinese, per offrire il più presto possibile nuove opportunità di mercato, e quindi di esportazione, alle aziende italiane del settore. Già dai prossimi mesi partiranno incontri B2B, ovvero business to business con selezionati operatori cinesi". I dati - di centro Studi Cosmit e FederlegnoArredo - sono già incoraggianti: +22,7% rispetto al 2012 del totale export macrosistema arredamento verso la Cina. Ma si può fare di più. www.federlegnoarredo.it, www.bolognafiere.it

ZHANG YIMING - PHOTO BY TSINGHUA UNIVERSITY